

Incontri casuali

Luisa Chiaese

Il cerchio è quella forma geometrica ancestrale che contraddistingue un gruppo di persone, una comunità. Per comunità si intende un insieme di individui che condividono un ambiente, le sue leggi e i suoi usi.

Loro sono amici da anni ormai, **Amici di Leumann** si fanno chiamare, sono nati, cresciuti o hanno frequentato e frequentano ancora quel **Villaggio** che affaccia su Corso Francia, dal carattere protestante come il suo fondatore, elvetico di nascita, che arrivato a Collegno (TO) a fine '800, si rivela industriale illuminato. Il merito di **Napoleone Leumann** non è stato solo quello di far diventare il **Cotonificio** un'azienda di prestigio, né di avervi costruito accanto un nucleo residenziale ma di aver creato una realtà in cui lavoro, famiglia, tempo libero collaborano, sono un tutt'uno. Una comunità consolidata e stabile fino agli anni '70 del secolo scorso quando la crisi del settore tessile comporta un ridimensionamento della fabbrica, per chiudere poi definitivamente nel 2007.

La storia e il passato del Villaggio sono oggi ben impresse nei ricordi di persone conosciute così per caso, il modo migliore per essere piacevolmente sorpresi di scoprire cose nuove. Sedersi attorno a un tavolo, durante il pomeriggio di una domenica d'inizio inverno è l'occasione per interrogare la memoria.

Michela, in pensione, occupa il suo tempo libero facendo da cicerone a chi vuol visitare il villaggio, e attacca subito *-quando ero bambina, passando in treno davanti al villaggio, non appena sapevo di essere vicina alla stazionetta, ovvero la fermata di fronte all'ingresso, mi avvicinavo al finestrino e fissavo incantata quella specie di castello delle bambole, con torrette, gente operosa e bambini che giocavano all'aperto-*.

Rosalbina è il filo che unisce diverse generazioni, difatti le sue parole *-ho sempre considerato un privilegio essere nata e cresciuta al Villaggio perché mi ha dato modo di trascorrere un'infanzia felice, circondata da una sensazione di famiglia allargata-*.

Nunzio è sempre stato uno dei più giovani e ha ancora qualcosa di quell'allegro ragazzino che si divertiva a combinarne di tutti i colori. *-Ti ricordi di quella volta che il pollo è rimasto fuori alla finestra e noi a stomaco vuoto? Di aneddoti come questo ne abbiamo, fanno parte di quel tempo di giochi e spensieratezza che portiamo con noi-*.

Franco invece ha lavorato nella fabbrica fino agli ultimi anni prima della chiusura definitiva *-lo ricordo ancora suoni e rumori della fabbrica, tanto che ora non sento più-*. Sono così loro, gli *amici* semplici e cordiali, ti raccontano la loro storia e le loro avventure con piacere, ti mostrano vecchie foto, ti offrono una cioccolata calda e un giro negli edifici dei loro ricordi.